

**Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Lituania sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Venezia il 27 marzo 1999 (articolo 79, comma 15) (2361) (ore 18,52).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Lituania sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Venezia il 27 marzo 1999, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 27 maggio scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli – A.C. 2361)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere (*vedi l'allegato A – A.C. 2361 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A – A.C. 2361 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 2361 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A – A.C. 2361 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A – A.C. 2361 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

**(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 2361)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione l'onorevole **Ciro Alfano**. Ne ha facoltà.

**CIRO ALFANO.** Signor Presidente, chiedo alla Presidenza di autorizzare la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza la autorizza.

Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Votazione finale ed approvazione – A.C. 2361)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2361, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(S. – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Lituania*

sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Venezia il 27 marzo 1999 (2361):

(Presenti .....	420
Votanti .....	416
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	209
Hanno votato sì .....	414
Hanno votato no .....	2).

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 673 – Ratifica ed esecuzione dell’Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federale di Germania, con allegato, fatto a Roma il 23 settembre 1999 (articolo 79, comma 15) (approvato dal Senato) (2554) (ore 18,53).**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell’Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federale di Germania, con allegato, fatto a Roma il 23 settembre 1999, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell’articolo 79, comma 15 del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 10 giugno scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli – A.C. 2554)**

PRESIDENTE. Passiamo all’esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Avverto che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso il prescritto parere (vedi l’allegato A – A.C. 2554 sezione 1).

Passiamo esame dell’articolo 1 (vedi l’allegato A – A.C. 2554 sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo votazione.

(È approvato).

Passiamo esame dell’articolo 2 (vedi l’allegato A – A.C. 2544 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo votazione.

(È approvato).

Passiamo esame dell’articolo 3 (vedi l’allegato A – A.C. 2544 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo esame dell’articolo 4 (vedi l’allegato A – A.C. 2544 sezione 5).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

**(Votazione finale e approvazione – A.C. 2554)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2554, di cui si è testé concluso l’esame.

(Segue la votazione).

VALDO SPINI. Con l’augurio di vedere buoni film !

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(S. 673 – Ratifica ed esecuzione dell’Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federale di Germania, con allegato, fatto a Roma il 23 settembre 1999 (approvato dal Senato) (2554):

(Presenti .....	421
Votanti .....	420
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	211

Hanno votato sì ..... 419  
Hanno votato no ..... 1).

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 819 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Regione amministrativa speciale di Hong Kong della Repubblica popolare cinese sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Hong Kong il 18 dicembre 1999 (articolo 79, comma 15) (approvato dal Senato) (2557) (ore 18,54).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Regione amministrativa speciale di Hong Kong della Repubblica popolare cinese sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Hong Kong il 18 dicembre 1999, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta a del 10 giugno scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli – A.C. 2557)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere (vedi l'allegato A – A.C. 2557 sezione 1).

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (vedi l'allegato A – A.C. 2557 sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (vedi l'allegato A – A.C. 2557 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (vedi l'allegato A – A.C. 2557 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

**(Votazione finale ed approvazione – A.C. 2557)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2557, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(S. 819 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Regione amministrativa speciale di Hong Kong della Repubblica popolare cinese sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Hong Kong il 18 dicembre 1999) (approvato dal Senato) (2557):

(Presenti .....	422
Votanti .....	421
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	211
Hanno votato sì .....	419
Hanno votato no ..	2).

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 742 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica dell'Iran sulla reciproca promozione e protezione degli**

**investimenti, con protocollo, fatto a Roma il 10 marzo 1999 (articolo 79, comma 15) (approvato dal Senato) (2555) (ore 18,54).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica dell'Iran sulla reciproca promozione e protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Roma il 10 marzo 1999, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 10 giugno 2002 si è conclusa la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli – A.C. 2555)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere (*vedi l'allegato A – A.C. 2555 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A – A.C. 2555 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 2555 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A – A.C. 2555 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

**(Votazione finale ed approvazione – A.C. 2555)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2555, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(S. 742 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica dell'Iran sulla reciproca promozione e protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Roma il 10 marzo 1999) (approvato dal Senato) ) (2555):*

<i>(Presenti .....</i>	<i>429</i>
<i>Votanti .....</i>	<i>427</i>
<i>Astenuti .....</i>	<i>2</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>214</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>422</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>5).</i>

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 821 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e la Bosnia Erzegovina sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto ad Ancona il 19 maggio 2000 (articolo 79, comma 15) (approvato dal Senato) (2558) (ore 18,55).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e la Bosnia Erzegovina sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto ad Ancona il 19 maggio 2000, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 10 giugno 2002 si è conclusa la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli – A.C. 2558)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere (*vedi l'allegato A – A.C. 2558 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A – A.C. 2558 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 2558 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A – A.C. sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

**(Votazione finale ed approvazione – A.C. 2558)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2558, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(S. 821 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica ita-*

*liana e la Bosnia Erzegovina sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto ad Ancona il 19 maggio 2000) (approvato dal Senato) (2558):*

<i>(Presenti .....</i>	426
<i>Votanti .....</i>	423
<i>Astenuti .....</i>	3
<i>Maggioranza .....</i>	212
<i>Hanno votato sì .....</i>	420
<i>Hanno votato no ..</i>	3).

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 886 – Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e il Regno di Danimarca per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Copenaghen il 5 maggio 1999 (articolo 79, comma 15) (approvato dal Senato) (2559) (ore 18,55).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e il Regno di Danimarca per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Copenaghen il 5 maggio 1999, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 10 giugno 2002 si è conclusa la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli – A.C. 2559)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere (*vedi l'allegato A – A.C. 2559 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A – A.C. 2559 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 2559 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A – A.C. 2559 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

**(Votazione finale ed approvazione  
– A.C. 2559)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2559, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 886 – *Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e il Regno di Danimarca per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Copenaghen il 5 maggio 1999*) (*approvato dal Senato*) (2559).

(Presenti e votanti ..... 414  
Maggioranza ..... 208  
Hanno votato sì ... 414).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Mauro non ha funzionato e che egli avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 951 – Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dell'Ucraina per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Kiev il 26 febbraio 1997 (articolo 79, comma 15) (approvato dal Senato) (2560) (ore 18,55)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dell'Ucraina per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Kiev il 26 febbraio 1997, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 10 giugno 2002 si è conclusa la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli – A.C. 2560)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere (*vedi l'allegato A – A.C. 2560 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A – A.C. 2560 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 2560 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A – A.C. 2560 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

**(Votazione finale ed approvazione  
– A.C. 2560)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2560, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 951 – *Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dell'Ucraina per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Kiev il 26 febbraio 1997*) (approvato dal Senato) (2560).

(Presenti .....	433
Votanti .....	431
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	216
Hanno votato sì ...	431).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali**

**tra il Governo italiano ed il Governo macedone, con allegato, fatto a Roma il 21 maggio 1999 (articolo 79, comma 15) (2459) (ore 18,55)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali tra il Governo italiano ed il Governo macedone, con allegato, fatto a Roma il 21 maggio 1999, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 10 giugno 2002 si è conclusa la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli – A.C. 2459)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere (*vedi l'allegato A – A.C. 2459 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A – A.C. 2459 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 2459 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A – A.C. 2459 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A – A.C. 2459 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

**(Votazione finale ed approvazione  
– A.C. 2459)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2459, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali tra il Governo italiano ed il Governo macedone, con allegato, fatto a Roma il 21 maggio 1999) (2459).*

<i>(Presenti</i> .....	434
<i>Votanti</i> .....	432
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	217
<i>Hanno votato sì</i> .....	431
<i>Hanno votato no</i> .....	1).

**Seguito della discussione della proposta di legge: S. 368 – D'iniziativa dei senatori Pianetta ed altri: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel campo della ricerca e dello sviluppo industriale, scientifico e tecnologico tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato di Israele, fatto a Bologna il 13 giugno 2000 (approvata dal Senato) (2296) (ore 18,56).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta

di legge, già approvata dal Senato, d'iniziativa dei senatori Pianetta ed altri: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel campo della ricerca e dello sviluppo industriale, scientifico e tecnologico tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato di Israele, fatto a Bologna il 13 giugno 2000.

Ricordo che nella seduta del 10 giugno 2002 si è conclusa la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli – A.C. 2296)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere (*vedi l'allegato A – A.C. 2296 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A – A.C. 2296 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 2296 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A – A.C. 2296 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A – A.C. 2296 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

**(Votazione finale ed approvazione  
— A.C. 2296)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2296, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel campo della ricerca e dello sviluppo industriale, scientifico e tecnologico tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato di Israele, fatto a Bologna il 13 giugno 2000) (approvata dal Senato) (2296).*

<i>(Presenti .....</i>	<i>426</i>
<i>Votanti .....</i>	<i>421</i>
<i>Astenuti .....</i>	<i>5</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>211</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>417</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>4).</i>

**Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo interinale di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica tra la Repubblica italiana e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, per conto dell'Autorità nazionale palestinese, con nota esplicativa, fatto a Roma il 7 giugno 2000 (articolo 79, comma 15) (2460) (ore 18,57).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo interinale di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica tra la Repubblica italiana e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, per conto dell'Autorità nazionale palestinese, con nota esplicativa, fatto a Roma il 7 giugno 2000, che

la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 10 giugno 2002 si è conclusa la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli — A.C. 2460)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, e dell'unica proposta emendativa presentata.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere *(vedi l'allegato A — A.C. 2460 sezione 1)*.

Avverto che la Commissione ha presentato l'emendamento 3.1, che recepisce la condizione posta dalla V Commissione (Bilancio), volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione.

**(Esame dell'articolo 1 — A.C. 2460)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 *(vedi l'allegato A — A.C. 2460 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

**(Esame dell'articolo 2 — A.C. 2460)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2 *(vedi l'allegato A — A.C. 2460 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

**(Esame dell'articolo 3 — A.C. 2460)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3 e dell'unico emendamento ad

esso presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 2460 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIOVANNI DEODATO, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sul suo emendamento 3.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento 3.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 3, nel testo emendato.

(È approvato).

#### **(Esame dell'articolo 4 - A.C. 2460)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A - A.C. 2460 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

#### **(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 2460)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Spini. Ne ha facoltà.

VALDO SPINI. Signor Presidente, sarò brevissimo. Intervengo per dire che questi due accordi, quello che abbiamo già votato relativo ad Israele e quello per la Pale-

stina, sono stati fatti praticamente in contemporanea, il 7 giugno e il 13 giugno del 2000, proprio come segno di buona volontà e come iniziativa di pace del nostro paese nei confronti delle vicende del Medio Oriente. Credo che oggi siano tanto più attuali e che sia giusto spendere una parola, da una lato - come è stato fatto dal nostro Presidente anche oggi -, di ripulsa e di condanna nei confronti degli attentati terroristici, dall'altro, di forte auspicio perché riprenda il processo di pace. E con l'occasione vorrei dire una cosa, signor Presidente, se mi permette. Tra le cose che hanno caratterizzato la cooperazione italiana vi è l'ospedale italiano di Betlemme, che fa onore al nostro paese; solo che una parte di questo ospedale è uno scheletro che ha bisogno di un completamento. Mi domando se non sia questa l'occasione giusta per chiedere al Governo, così positivamente rappresentato oggi, di provvedere, perché, secondo me, questo è veramente un segnale importante di pace del nostro paese.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento. Ha chiesto di parlare il Presidente della III Commissione, onorevole Selva. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della III Commissione*. Signor Presidente, mi associo alle considerazioni testé svolte dall'onorevole Spini; lo faccio come presidente della Commissione, ma lo faccio anche e soprattutto come rappresentante di Alleanza nazionale. Mi sembra che il fatto che noi abbiamo in contemporanea discusso ed approvato due importanti accordi sia la dimostrazione del contributo che l'Italia vuole dare per riportare la drammatica vicenda israelo-palestinese sulla strada della tregua, almeno nei limiti in cui questo è possibile; soprattutto, sulla strada dell'apertura di nuove trattative internazionali, per arrivare ad una pace concreta. Raccomanderei a lei, signor Presidente - e colgo questa occasione -,

quando ci sono trattati di questo genere, la massima urgenza nella trasmissione alla Commissione, in modo che si possa approvare anche in tempi più rapidi di quanto non sia avvenuto. Anzi, a parlar francamente, in questo caso i tempi sono stati tra i più rapidi, perché ci sono dei trattati che risalgono ancora a date più remote. Quindi, raccomando in modo la particolare l'urgenza.

PRESIDENTE. Onorevole Selva, lei raccomanda alla Presidenza, ma noi dovremmo raccomandare al Governo, perché appena arriva alla Camera, sicuramente arriva subito a lei.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della III Commissione*. Infatti, la raccomandazione è rivolta al Governo, naturalmente con la sua autorevole sollecitazione, affinché il Governo sia rapido.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Selva, ma so che basta la sua autorevole sollecitazione.

**(Coordinamento - A.C. 2460)**

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**(Votazione finale ed approvazione  
- A.C. 2460)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2460, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(Ratifica ed esecuzione dell'Accordo interinale di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica tra la Repubblica italiana e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, per conto dell'Autorità nazionale palestinese, con nota esplicativa, fatto a Roma il 7 giugno 2000) (2460):*

<i>(Presenti</i> .....	421
<i>Votanti</i> .....	411
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	206
<i>Hanno votato sì</i> .....	406
<i>Hanno votato no</i> ..	5).

**Rinvio della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991 (2381) ed abbinate (1645-1724) (ore 19).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, le chiedo un rinvio per un ulteriore approfondimento del provvedimento, anche alla luce di una nota pervenuta dalla V Commissione.

PRESIDENTE. Direi allora di accedere alla richiesta del Governo, parallela a quella pervenuta da alcuni gruppi, di rinviare la discussione di questo disegno di legge alla prossima settimana insieme a

quello di un'altro disegno di legge di ratifica importante riguardante la difesa, già calendarizzata per martedì pomeriggio prossimo alle 15. Credo che martedì prossimo alle 15 il Governo sarà pronto anche su questo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito)*

**Discussione della proposta di legge: Carli ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti (973) (ore 19,03).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Carli ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a criminali nazifascisti.

Ricordo che nella seduta del 17 giugno scorso è stato rinviato l'inizio della discussione sulle linee generali.

NICOLÒ CRISTALDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLÒ CRISTALDI. Signor Presidente, per quanto possa apparire inusuale, noi abbiamo esaminato l'iter di questo disegno di legge ed abbiamo notato che, sebbene la proposta di legge sia stata regolarmente esitata dalle varie Commissioni, secondo noi vi è stato un errore. La proposta di legge che stiamo per esaminare, infatti, avrebbe dovuto essere abbinata ad altre iniziative legislative similari, non specifiche sull'argomento, cioè non collegate strettamente al ritrovamento dei fascicoli, ma tendenti, comunque, ad esaminare un periodo storico esattamente equivalente. La richiesta che vorrei presentarle, onorevole Presidente, riguarda l'opportunità di rinviare il provvedimento

in Commissione al fine di poterlo abbinare ad altre iniziative che, in qualche maniera, sono da considerarsi similari.

PRESIDENTE. Onorevole Cristaldi, l'opinione che lei esprime è perfettamente rispettabile. L'eventuale abbinamento è un problema che riguarda la Commissione. Adesso stiamo per passare all'esame del provvedimento e credo che un rinvio in questo momento acquisirebbe un significato assolutamente inaccettabile.

*(Discussione sulle linee generali  
- A.C. 973)*

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Fanfani.

GIUSEPPE FANFANI, *Relatore*. Signor Presidente, il provvedimento in esame è diretto ad istituire, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, una Commissione parlamentare di inchiesta per indagare sulle archiviazioni di 695 fascicoli contenenti denunce di crimini nazifascisti commessi nel corso della seconda guerra mondiale e riguardanti circa 15 mila vittime. Sul medesimo oggetto, proprio al termine della scorsa legislatura, la Commissione giustizia aveva svolto un'indagine conoscitiva che si era conclusa con l'auspicio che venisse costituita una Commissione parlamentare di inchiesta alla quale affidare il compito di far luce sulle ragioni che avevano impedito alla magistratura militare di perseguire una serie di gravi crimini di guerra, disponendo la loro archiviazione. È bene precisare, anche alla luce del parere della Commissione difesa, peraltro non accolto dalla Commissione giustizia, che la Commissione di inchiesta non dovrà procedere all'accertamento delle responsabilità delle stragi di guerra, il cui compito spetta alla magistratura militare, ma dovrà verificare, ed è questo il limite dell'indagine, quali siano stati gli ostacoli che hanno impedito alla giustizia di fare, tempestivamente, il suo corso.

La circostanza che, sul tema dell'inchiesta, ha indotto, prima il Consiglio della magistratura militare e la Commissione giustizia della Camera dei deputati a svolgere indagini e, poi, alcuni deputati a presentare una proposta di istituzione di una Commissione d'inchiesta, è stata la modalità di ritrovamento dei fascicoli archiviati. In particolare nell'estate del 1994...

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, credo che l'argomento meriti un maggiore rispetto.

Per cortesia, chi deve defluire lo faccia con un po' di educazione.

**GIUSEPPE FANFANI, Relatore.** Attendo con pazienza. Grazie, Presidente.

In particolare, nell'estate del 1994, in un locale di palazzo Cesi, a Roma, sede degli uffici giudiziari militari di appello e di legittimità, veniva rinvenuto un vero e proprio archivio di atti relativi a crimini di guerra del periodo 1943-1945. Il carteggio era suddiviso in fascicoli a loro volta raccolti in faldoni. Nello stesso ambito venivano alla luce anche un registro generale, con i dati identificativi dei vari fascicoli e la corrispondente rubrica nominativa. Il materiale rinvenuto era in gran parte costituito da denunce ed atti di indagine di organi di polizia giudiziaria italiana e di commissioni di inchiesta angloamericane sui crimini di guerra. Anziché essere raccolti e trattenuti in un archivio, gli atti rinvenuti avrebbero dovuto essere stati inviati ai magistrati competenti per le opportune iniziative e l'esercizio dell'azione penale.

Per quanto il locale del ritrovamento si trovasse tra quelli di pertinenza della procura generale presso la corte di appello, sui fascicoli figurava la provvisoria archiviazione adottata dalla procura generale militare presso il tribunale supremo militare, organo giudiziario soppresso nel 1981, le cui funzioni erano passate alla procura generale militare presso la Corte di cassazione.

Collegli, vi prego di ascoltare, non per rispetto di chi vi parla, ma per rispetto dei

deputati che si sono fatti carico di presentare un'iniziativa di questo tipo che, se condivisa o non condivisa, ha particolare valore morale, e per rispetto di quei sindaci, rappresentanti di 15 mila morti, che ieri hanno aspettato tutto il pomeriggio in quest'aula per sentire le parole che il Parlamento avrebbe espresso nei loro confronti per un atto di solidarietà (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-Ulivo e Misto-Comunisti italiani*).

Stavo dicendo che sui fascicoli figurava la provvisoria archiviazione adottata dalla procura generale militare presso il tribunale supremo militare, organo giudiziario soppresso nel 1981 le cui funzioni erano passate alla procura generale militare presso la Corte di cassazione.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI (ore 19,10)

**GIUSEPPE FANFANI, Relatore.** Pertanto, tali archiviazioni, già da un primo esame, risultano essere anomale sia in ragione del contenuto stesso dei fascicoli rinvenuti sia delle modalità della loro conservazione, non essendo stati ritrovati nell'archivio degli atti dei tribunali di guerra soppressi e del tribunale speciale per la difesa dello Stato nella sede della procura generale militare, bensì in un armadio con le porte sigillate rivolte verso la parete situato in uno stanzino chiuso da un cancello di ferro. È bene sottolineare che alcuni di questi fascicoli — che riguardano all'incirca quindicimila vittime — si riferiscono a stragi di inaudita violenza come quelle di Bellona, delle Fosse Ardeatine, di Sant'Anna di Stazzema, di Marzabotto, di Boves e di Fossano. L'indagine conoscitiva svolta nella scorsa legislatura si è conclusa evidenziando, sulla base delle audizioni svolte, la responsabilità della magistratura militare e, in particolare, dei procuratori generali militari che si sono succeduti dal 1945 al 1974. L'illegalità avrebbe avuto inizio subito dopo la conclusione della guerra quando, anziché trasmettere i fascicoli alle procure

militari competenti per territorio, si è preferito concentrarli presso un organo quale la procura generale militare presso il tribunale supremo militare che non aveva competenza al riguardo, non avendo alcuna competenza o responsabilità di indagini e di esercizio dell'azione penale. Forse, scopo di tale accentramento non è stato l'occultamento dei fascicoli, ma il loro smistamento sulla base di un disegno tracciato dagli alleati, secondo i quali la competenza per l'accertamento dei crimini di guerra si doveva suddividere tra l'Italia e gli alleati secondo criteri legati alla localizzazione del fatto incriminato o al grado dei militari coinvolti. Tuttavia, i fascicoli non sono mai stati distribuiti alle procure competenti, tranne alcuni. Anzi, nel 1960 si provvede ad un'archiviazione provvisoria dei fascicoli. L'archiviazione dei fascicoli si accompagnò ad un'accurata selezione degli stessi, alla quale seguì, negli anni dal 1965 al 1968, la trasmissione alle procure di circa 1.300 fascicoli. In realtà si trattava solo di quelli nei confronti di soggetti non noti o supportati da prove di spessore poco rilevante che, comunque, non potevano dar luogo all'istruttoria di processi destinati a concussione.

Pertanto, alla concentrazione del 1945, seguì l'archiviazione degli anni sessanta e la successiva selezione dei fascicoli meno rilevanti. L'archiviazione del 1960, comunque, non fu solo un atto adottato da un organo non competente, ma anche un'iniziativa assolutamente discutibile nel merito, in quanto non ricorrevano gli estremi per l'archiviazione dal momento che i fascicoli contenevano indicazione di nomi, fatti e circostanze. Nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva si legge che non si tratta, quindi, di un'archiviazione, ma di un mero occultamento. Ciò che riveste notevole interesse sono le ragioni che avrebbero portato all'archiviazione provvisoria. Come si legge nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva, in piena guerra fredda si colloca una data di fondamentale importanza per la nostra indagine, il 10 ottobre 1956. A quella data è legato un documento emblematico della rilevanza che la situazione politica inter-

nazionale assume per la vicenda in esame. Si tratta di una nota inerente ad un carteggio tra il ministro degli esteri, in persona del Ministro Gaetano Martino, e quello della difesa, Emilio Paolo Taviani, relativo ad una richiesta di estradizione dalla Repubblica federale di Germania che era stata indirizzata al Ministero degli esteri. Questi, si parla del ministro, con nota 10 ottobre 1956 diretta al ministro della difesa, riguardante proprio l'estradizione ipotizzata dal procuratore militare, nell'esporre vari argomenti contrari all'iniziativa si è soffermato su alcune circostanze di notevole interesse. Martino in particolare ha evidenziato gli interrogativi, si legge testualmente, che potrebbe far insorgere, da parte del Governo di Bonn, una nostra iniziativa che venisse ad alimentare la polemica sul comportamento del soldato tedesco. Proprio in questo momento, infatti, tale Governo si vede costretto a compiere presso la propria opinione pubblica il massimo sforzo allo scopo di vincere la resistenza che incontra oggi in Germania la ricostruzione di quelle forze armate di cui la NATO reclama con impazienza l'allestimento.

Termina qui la citazione testuale. La nota di risposta del ministro della difesa del 29 ottobre 1956 era pienamente adesiva. Per la costituzione dell'Alleanza Atlantica si ritenne che fosse politicamente inopportuno iniziare processi per crimini di guerra che avrebbero messo in crisi l'immagine della Germania e, soprattutto, la ricostituzione di una forza armata in quel paese.

La ragion di Stato, come è stato confermato dal senatore Taviani in un'intervista rilasciata alla rivista *L'Espresso*, ha condizionato quindi in negativo l'accertamento delle responsabilità dei crimini di guerra.

Tornando al contenuto della proposta legge in esame, essa si compone di sei articoli. Tra le modifiche che la Commissione giustizia ha apportato al testo, solo quella relativa al segreto di Stato innova in maniera rilevante il testo stesso.

L'articolo 1 delimita l'ambito di competenza della Commissione. Quest'ultima

dovrebbe avere il compito di indagare sulle cause delle archiviazioni di cui si è parlato e sulle responsabilità della magistratura militare, in particolare dei procuratori generali militari che si sono succeduti dal 1945 al 1974. Compito della Commissione sarà anche di verificare se vi sia stata una volontà politica diretta ad occultare i fascicoli sulle stragi nazifasciste.

L'articolo 2 stabilisce il numero dei componenti la Commissione (15 senatori e 15 deputati) e le procedure per la nomina ed eventuali sostituzioni. Si stabilisce, inoltre, il termine per la conclusione dei lavori entro due anni dalla data di entrata in vigore della legge oltre l'obbligo di presentare ai Presidenti delle Camere una relazione sulle risultanze delle indagini svolte.

È stato approvato in Commissione un emendamento volto a precisare le modalità di elezione dell'ufficio di presidenza ed un altro che fissa in 60 giorni dalla conclusione dei lavori il termine entro il quale presentare la relazione.

L'articolo 3 stabilisce che la Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria e che può acquisire copia di atti e documenti relativi a procedimenti o inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organismi inquirenti.

L'emendamento all'articolo 3, approvato dalla Commissione, ha per oggetto i divieti che non possono esser opposti alla Commissione di inchiesta e le norme del codice penale applicabili.

In particolare, si prevede che per i fatti oggetto dell'inchiesta parlamentare non sono opponibili il segreto di Stato, il segreto d'ufficio e quello professionale, salvo il segreto — è ovvio — tra il difensore e il proprio assistito nell'ambito del mandato professionale.

Peraltro, i documenti trasmessi dal Governo sotto il vincolo del segreto possono essere declassificati solo con l'accordo tra il Governo stesso e la Commissione.

Per le testimonianze rese davanti alla Commissione si applicano le disposizioni degli articoli da 366 a 384 del codice penale.

L'inopponibilità del segreto di Stato appare essere un dato imprescindibile affinché la Commissione possa raggiungere gli obiettivi ad essa posti dalla legge. A tale proposito, non si può non sottolineare l'esigenza che agli storici italiani, studiosi di quella vicenda, sia messa a disposizione la documentazione custodita negli archivi italiani e cioè in quelli del Ministero degli affari esteri, della difesa e della giustizia, dell'Arma dei carabinieri e della procura generale militare.

Il lavoro di ricostruzione storica di quel periodo è stato sinora affidato alla possibilità di consultare archivi stranieri, in particolare inglesi e americani. La declassificazione, ove non rechi pregiudizio agli interessi dell'ordinamento tutelati dal segreto di Stato, rappresenterebbe oggi da parte del Governo italiano un atto concreto attraverso il quale si manifesta la volontà del paese di ricercare la verità storica dei gravi fatti facendo finalmente giustizia.

L'articolo 4 stabilisce che l'attività ed il funzionamento della Commissione sono disciplinati da un regolamento interno approvato dalla Commissione stessa prima dell'inizio dei lavori e che la Commissione potrà avvalersi di collaborazioni specializzate.

L'articolo 5 disciplina la pubblicità dei lavori e dei documenti e il segreto istruttorio per i membri della Commissione, i funzionari addetti all'ufficio di segreteria e ogni altra persona che collabori con la Commissione stessa, stabilendo anche le relative sanzioni.

L'articolo 6 tratta delle spese per il funzionamento della Commissione, mentre l'articolo 7 stabilisce la data di entrata in vigore della legge individuata nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ringrazio gli onorevoli colleghi, il Governo e il signor Presidente per l'ascolto (*Applausi dei deputati dei gruppi della Mar-*

gherita, DL-l'Ulivo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, credo che le ragioni così compiutamente illustrate dall'onorevole Fanfani meritino tutto l'apprezzamento possibile. L'esigenza di far luce su questa oscura vicenda e sulle complesse ricadute che ne derivano è un'esigenza avvertita. Pertanto, il Governo raccomanda un celere esame di questa proposta di legge.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Carli. Ne ha facoltà.

CARLO CARLI. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, desidero iniziare questo mio intervento citando le parole che il Presidente della Repubblica federale tedesca, Johannes Rau, ha pronunciato a Marzabotto lo scorso 17 aprile in occasione della sua visita sui luoghi dell'eccidio compiuto nella provincia bolognese dal 29 settembre al 1° ottobre 1944, dove morirono 955 civili, uccisi dai nazifascisti. Queste sono le parole del Presidente tedesco: « Quando penso ai bambini e alle madri, alle donne e alle famiglie intere, vittime dello sterminio di quella giornata di cinquantotto anni fa, in cui dei tedeschi hanno portato violenza e immenso dolore a Marzabotto, mi pervade un profondo senso di dolore e vergogna. Mi inchino davanti ai morti ».

Già lo scorso anno, in occasione della commemorazione del cinquantasettesimo anniversario della strage di Sant'Anna di Stazzema, avvenuta il 12 agosto 1944, un rappresentante dell'ambasciata tedesca in Italia aveva chiesto, a nome del proprio Governo, perdono ai familiari delle 560 vittime della furia nazifascista, in massima parte vecchi, donne e bambini. Neanche i neonati furono risparmiati, neppure il giovane prete don Innocenzo Lazzeri che in un ultimo gesto di pietà sollevò al cielo un bambino prima di essere falciato dalle raffiche delle mitragliatrici.

Dolore e vergogna, dice il Presidente tedesco, per quei fatti orribili che videro per protagonista l'esercito tedesco cinquantotto anni fa. Dolore e vergogna proviamo ancora oggi sapendo che quelle stragi di vittime innocenti che cercavano scampo dalla guerra nelle campagne, nei paesi e nelle montagne rimangono impuniti e senza colpevoli. Dolore e vergogna, inoltre, proviamo nel sapere che in molte di quelle stragi contro italiani inermi ed innocenti altri italiani collaboravano con i nazisti in questa furia barbara e distruttrice.

Qualcuno potrebbe domandare se oggi, a tanti anni di distanza da quei tragici eventi, abbia senso chiedere ancora giustizia per quei morti, cercare colpevoli, mandanti ed esecutori, cioè i protagonisti responsabili che vollero ed eseguirono quelle stragi. La gran parte dei carnefici di quell'estate di sangue del 1944 sono morti ed i sopravvissuti, e ce ne sono ancora, hanno ormai un'età molto avanzata. Ciononostante, ritengo importante che questa ricerca continui ancora con rinnovato impulso in quanto essa ha il profondo significato che trova radici ed attivazione dall'esclusivo amore per la verità e la giustizia.

Ritengo doveroso anche da parte nostra, parlamentari della Repubblica, impegnarci perché, una volta per tutte, si possa scrivere la storia delle stragi, conoscerne i colpevoli ed il perché di tanta ferocia. Giustizia, ma non vendetta, non odio. Non vogliamo processi sommari, non chiediamo punizioni esemplari per persone ormai prossime alla fine della loro esistenza. Ciò non toglie che vogliamo sapere oggi chi volle le stragi, chi furono i colpevoli. Quei pochi che ancora sono in vita devono rispondere di fronte alla storia dei loro crimini e delle loro malefatte.

Sono passati tanti anni, tante prove non sono più reperibili. Molti degli autori sono morti nella guerra, fuggiti dove nessuno potesse trovarli o dove vi fossero governi compiacenti che li accogliessero. Anche molti che potevano portare una testimonianza e riferire particolari utili alle indagini sono morti. Tra questi anche